

**CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE  
di SASSARI**



**Allegato 1p  
PARERE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

**Impianto di depurazione consortile**

**Istanza di riesame dell'AIA n. 4 del 13.07.2010  
come modificata dall'AIA n.1 del 31.05.2016**

**Ottobre 2022**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 5/58 DEL 16.02.2022

---

**Oggetto:** Progetto di realizzazione di un impianto per il pretrattamento dei rifiuti liquidi e di una vasca di disinfezione all'interno del depuratore consortile di Porto Torres (SS). Proponente: Consorzio Industriale Provinciale Sassari (C.I.P. SS). Procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e smi.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (C.I.P. SS, di seguito proponente) ha presentato, in data 16.3.2020 (prot. D.G.A. n. 5940, 5941, 5942, 5943 di pari data) e integrato in data 25.5.2020 (prot. D.G.A. n. 10285 di pari data), presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di V.I.A. "ex-post", ai sensi dell'art. 29, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per l'intervento denominato "Progetto di realizzazione di un impianto per il pretrattamento dei rifiuti liquidi e di una vasca di disinfezione all'interno del depuratore consortile di Porto Torres" ascrivibile alle seguenti categorie di opere:

- punto 9 ("Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152");
- punto 10 ("Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152");
- punto 11 "Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/g (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)";
- punto 14 ("Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 AbEq), dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

Il ricorrere delle condizioni per l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 29, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 è stato comunicato dal Servizio V.I.A. al proponente, con nota prot. D.G.A. n. 21075 del 10.10.2019, in riscontro alla nota prot. n. 4462.6.2019 del 20.6.2019 (prot. D.G.A. n. 13490 di pari



data) con cui il Consorzio, nell'ambito della procedura di riesame dell'A.I.A. n. 4 del 13.7.2010, rilasciata dalla Provincia di Sassari, ha chiesto un parere sull'assoggettabilità dell'impianto di depurazione consortile alle procedure di V.I.A.

La procedura di V.I.A. comprende, pertanto, oltre alla realizzazione di una sezione di pretrattamento rifiuti liquidi e di una sezione di disinfezione finale del refluo, l'esistente impianto di depurazione, già autorizzato dalla Provincia di Sassari, in virtù del fatto che successivamente alla sua realizzazione, e sino al recente passato, l'impianto è stato oggetto di numerose modifiche, sia dal punto di vista impiantistico che funzionali, non assoggettate alle dovute procedure in materia di V.I.A.

Il progetto originario dell'impianto di depurazione consortile, redatto nel 1972 e finanziato con le risorse della Cassa del Mezzogiorno, prevedeva la raccolta e il convogliamento delle acque provenienti dalle attività site nell'agglomerato industriale di Porto Torres in un unico impianto, suddividendo i flussi in ingresso in tre linee di trattamento, denominate rispettivamente: linea acque oleose, linea acque chimiche e linea acque di zavorra.

Nel 1994/1995 il flusso in ingresso all'impianto si è arricchito del refluo urbano proveniente dall'abitato di Porto Torres, collettato alla rete consortile in seguito alla dismissione dell'impianto presente in località Fontana Vecchia.

Nel primo decennio degli anni 2000 il depuratore è stato oggetto di alcuni interventi di ammodernamento riguardanti, essenzialmente, la sezione di essiccamento dei fanghi, la realizzazione del sistema di microfiltrazione dei reflui prima dello scarico a mare e la realizzazione di un impianto di captazione delle fonti di aerosol inquinanti dalla linea di trattamento reflui e di captazione e depurazione delle emissioni derivanti dalla fase di disidratazione dei fanghi del depuratore.

A partire dal 2017 il proponente ha avviato il revamping della sezione di ossidazione biologica sostituendo il sistema di aerazione e suddividendo il volume esistente in una zona anossica, di denitrificazione, e in una di ossidazione biologica.

Delle tre linee originariamente previste in progetto l'unica attualmente in servizio è quella denominata "Acque Oleose", accanto alla quale dal 2017 è stata introdotta la cosiddetta "linea di pretrattamento Versalis", dedicata al pretrattamento del refluo proveniente dalla società Versalis S.p.A. (attività IPPC 4.1 – produzione gomme sintetiche).

La configurazione attuale dell'impianto si compone, pertanto, delle seguenti linee di processo:



1. linea acque (originariamente denominata linea "Acque Oleose"), dimensionata per trattare una portata media di tempo secco di 1.865 m<sup>3</sup>/h, cui si possono aggiungere in tempo di pioggia ulteriori 450 m<sup>3</sup>/h rilasciati da 2 vasche di laminazione della volumetria complessiva di circa 16.200 m<sup>3</sup>, si compone delle seguenti sezioni:
  - 1.1 sollevamento iniziale (dopo l'arrivo dei reflui);
  - 1.2 grigliatura;
  - 1.3 dissabbiatura;
  - 1.4 accumulo acque meteoriche e di emergenza;
  - 1.5 equalizzazione;
  - 1.6 disoleazione;
  - 1.7 sollevamento intermedio;
  - 1.8 trattamento primario di tipo chimico-fisico;
  - 1.9 trattamento biologico di primo stadio;
  - 1.10 trattamento biologico di secondo stadio;
  - 1.11 filtrazione;
  - 1.12 scarico finale (con misura di portata);
2. linea di pretrattamento Versalis, alimentata con un collettore fognario dedicato, che consiste in un trattamento chimico – fisico, in grado di abbattere una significativa frazione del C.O.D. in ingresso, prima della miscelazione con gli altri reflui e rifiuti liquidi in ingresso all'impianto di depurazione consortile, e si compone delle seguenti sezioni:
  - 2.1 miscelazione/contatto e sollevamento;
  - 2.2 equalizzazione e sollevamento;
  - 2.3 primo stadio di chiariflocculazione;
  - 2.4 secondo stadio di chiariflocculazione;
  - 2.5 immissione nella linea acque;
3. linea fanghi, che riceve e tratta i fanghi estratti in diversi punti dell'impianto e nello specifico provenienti da:
  - 3.1 disoleazione della linea acque e primo stadio di chiariflocculazione della linea di pretrattamento Versalis;
  - 3.2 trattamento primario di tipo chimico-fisico della linea acque e secondo stadio di chiariflocculazione della linea di pretrattamento Versalis;



- 3.3 sedimentazione intermedia della linea acque;
- 3.4 sedimentazione secondaria della linea acque;
- 4. la linea fanghi si compone delle seguenti sezioni:
  - 4.1 ispessimento a gravità;
  - 4.2 disidratazione meccanica;
  - 4.3 essiccamento termico (fuori esercizio dal 2012);
  - 4.4 linea di controllo odori, composta dai collettori di estrazione messi in depressione attraverso opportuni ventilatori centrifughi e da impianti di deodorizzazione multibarriera, che riceve e tratta le emissioni odorogene e le sostanze volatili estratte in due specifici punti confinati dell'impianto:
    - 4.4.1 dei letti percolatori;
    - 4.4.2 dell'edificio disidratazione meccanica.

L'effluente trattato è convogliato, tramite il manufatto di scarico, nel canale a mare che confluisce, infine, in un bacino di calma antistante lo specchio acqueo del porto industriale.

Rispetto alla configurazione impiantistica sopra illustrata, il proponente intende realizzare, all'interno dell'area di pertinenza del depuratore esistente, gli interventi, di seguito sinteticamente descritti, il cui costo complessivo è stimato pari a 1,17 M€

- 1. una nuova sezione di disinfezione del refluo, attualmente realizzata, in assenza di un'apposita vasca, aggiungendo ipoclorito di sodio nel pozzetto di uscita dai sedimentatori finali, e resasi necessaria in seguito al significativo incremento della percentuale di scarichi civili e della presenza di agenti patogeni nello scarico finale. Il progetto prevede la realizzazione di una vasca di contatto immediatamente a valle della sezione di filtrazione;
- 2. una nuova linea di pretrattamento rifiuti liquidi, il cui volume complessivo da trattare è stimato pari a 120.000 m<sup>3</sup>/anno, con un limite di 480 m<sup>3</sup>/giorno, dedicata ai rifiuti non idonei al trattamento diretto nella linea acque dell'impianto consortile, e costituita dalle seguenti sezioni:
  - 2.1 area di conferimento rifiuti liquidi e deposito preliminare;
  - 2.2 deposito preliminare;
  - 2.3 pretrattamento meccanico ("trattamento bottini" di grigliatura e dissabbiatura);
  - 2.4 disoleazione (centrifugazione e flottazione lamellare);
  - 2.5 trattamento chimico-fisico (precipitazione chimica e sedimentazione lamellare).



Le modalità di gestione dei rifiuti liquidi che il proponente intende trattare nell'impianto di depurazione consortile sono descritte/definite in un Protocollo generale (PG) che, oltre a stabilire i codici CER ammissibili al trattamento, definisce i volumi massimi trattabili, le procedure di caratterizzazione, i criteri di accettazione e di conferimento e le linee di trattamento dedicate.

In merito all'iter istruttorio, l'Assessore fa presente che il Servizio V.I.A., con nota prot. D.G.A. n. 10573 del 28.5.2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e Enti territoriali potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione dell'intervento, la pubblicazione della documentazione nel portale SardegnaAmbiente, al fine di verificarne l'adeguatezza e la completezza. Il Servizio V.I.A., a seguito del completamento della documentazione da parte del proponente, avvenuto in data 28.10.2020 (prot. D.G.A. n. 21754 di pari data), ha quindi comunicato, con nota prot. D.G.A. n. 23408 del 16.11.2020, la pubblicazione, in data 12.11.2020, dell'avviso pubblico di avvio della procedura di V.I.A., così come previsto dalla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

L'Assessore prosegue riferendo che il Servizio V.I.A. ha acquisito, dalle Amministrazioni/Enti territoriali competenti, i seguenti contributi istruttori:

1. nota prot. n. 21978 del 15.6.2020 (prot. D.G.A. n.11528 di pari data), con la quale il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna settentrionale rileva che "[...] le aree interessate dagli interventi previsti risultano, parzialmente, assoggettate alla disciplina di cui alla parte terza - Beni paesaggistici Titolo I - Tutela e valorizzazione - del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004 e s.m.i.), [...] si rileva che la gran parte dell'agglomerato industriale di Porto Torres, nel quale si colloca l'impianto di depurazione consortile interessato dalle opere in progetto, risulta all'interno della "perimetrazione del Sito di interesse nazionale" di cui al D.M. 21.7.2016, inserito nel vasto compendio fortemente e massivamente modificato, oltre che dagli elementi antropici già citati, anche da ulteriori impianti di produzione energetica, per cui la soluzione proposta in esame, in relazione ai valori espressi dal contesto, non presenta criticità tali da precluderne la realizzazione. Inoltre, sulla base di quanto riportato negli elaborati progettuali, della natura e della tipologia degli interventi e della particolare condizione nel quale è ubicato l'intervento (Area industriale e SIN), si ritiene che, per quanto concerne gli aspetti di stretta competenza, considerato l'interessamento delle aree paesaggisticamente vincolate ex D.Lgs. n. 42/2004, i lavori di cui all'oggetto siano ammissibili ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) delle N.T.A. del P.P.R. Il progetto per il



- rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, da inoltrare a seguito della conclusione positiva della procedura in oggetto, dovrà comprendere gli elaborati previsti dal D.P.C.M. 12.12.2005.";
2. nota prot. n. 47917 del 16.7.2020 (prot. D.G.A. n. 14140 di pari data) con la quale il C.F.V.A. – Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Sassari ha comunicato che: "[...] si rileva che l'area interessata dal progetto ubicata all'interno del depuratore consortile di Porto Torres, non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. n. 3267/1923, che non sussistono vincoli ex art. 10 della L. n. 353/2000 per terreni percorsi da incendio e che non è necessario abbattere piante di sughera L.R. n. 4 del 9.2.1994, pertanto non occorrono provvedimenti amministrativi da parte di questo Servizio";
  3. nota prot. 8004 del 19.8.2021 (prot. D.G.A. n. 16255 di pari data) con la quale la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro (di seguito Soprintendenza) ha comunicato che: "Per quanto attiene l'area funzionale patrimonio archeologico si osserva che il progetto prevede una serie di modifiche impiantistiche da apportare al depuratore consortile, in particolare una nuova linea di pretrattamento rifiuti liquidi e una nuova vasca di disinfezione. Considerata l'alta densità archeologica del Comune di Porto Torres, compresa l'area industriale, questa Soprintendenza comunica il proprio parere favorevole, con la prescrizione che tutti i lavori di scavo e movimento terra previsti siano eseguiti sotto la sorveglianza di un archeologo professionista, incaricato dal committente, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa Soprintendenza almeno una settimana prima dell'avvio dei lavori. Il professionista archeologo dovrà documentare i lavori, fotograficamente e, ove necessario graficamente, informare tempestivamente la Soprintendenza di eventuali rinvenimenti e redigere una relazione finale.";
  4. nota prot. 40041 del 2.12.2020 (prot. D.G.A. n. 24864 del 3.12.2020) con la quale il Dipartimento Sassari e Gallura dell'A.R.P.A.S. ha trasmesso le osservazioni di competenza inerenti tra l'altro a: deposito preliminare rifiuti liquidi, protocollo di gestione rifiuti, valori di ammissibilità dei rifiuti liquidi, gestione separata dei fanghi, operatività del sistema di deodorizzazione, misuratori di portata, gestione delle terre e rocce da scavo. Il Dipartimento, inoltre, osserva che "Le opere in progetto costituiscono un miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto, che, sia rispetto al trattamento dei rifiuti liquidi, sia in relazione alla disinfezione dei reflui, presenta attualmente carenze strutturali. Nel paragrafo osservazioni sono stati evidenziati, tra l'altro, alcuni aspetti meritevoli di approfondimento, che richiedono



l'adozione di idonee soluzioni gestionali e impiantistiche. A giudizio di questo dipartimento, dai citati approfondimenti, parte dei quali potranno essere condotti anche in fase di riesame dell'A.I.A., potrà emergere inoltre la necessità di limitazioni sulle tipologie di rifiuti ammessi in impianto, qualora le soluzioni gestionali ed impiantistiche non fornissero sufficienti garanzie ambientali. Si raccomanda l'adozione di pratiche gestionali che evitino le miscele di rifiuti e comportino come unico effetto il raggiungimento di obiettivi di trattamento attraverso diluizioni. Considerata la gamma delle tipologie di rifiuti da trattare, si consiglia di valutare l'introduzione di una sezione di ossidazione chimica, nonché l'ampliamento dello stoccaggio preliminare al fine di poter disporre di una sufficiente flessibilità nella gestione delle differenti tipologie di rifiuti in ingresso. Per i dettagli impiantistico-gestionali e per il piano di monitoraggio e controllo, si rimanda alla successiva fase di riesame dell'A.I.A."

In data 3.12.2021, presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, si è svolta una conferenza di servizi istruttoria alla quale hanno partecipato rappresentanti del proponente, del Comune di Porto Torres, della Provincia di Sassari, del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio (di seguito Servizio T.A.T.) e del Servizio V.I.A. Durante la conferenza è emersa la necessità di acquisire chiarimenti e integrazioni documentali in merito, tra l'altro, alla configurazione impiantistica, riferita sia allo stato attuale che allo stato di progetto, alla rete fognaria di stabilimento, alla gestione dei fanghi, ai criteri di ammissibilità dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto di pretrattamento, alla valutazione degli impatti dello scarico sullo stato qualitativo del corpo idrico recettore, al Piano di monitoraggio delle componenti ambientali (di seguito P.M.A.).

Successivamente alla conferenza sono state acquisite le seguenti note:

1. nota prot. n. 11992 del 4.12.2020 (prot. D.G.A. n. 25150 del 9.12.2020) con la quale il Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (A.R.D.I.S.) ha comunicato che: "[...] si rileva l'assenza dello Studio di compatibilità idraulica. Si specifica che tale studio potrebbe essere richiesto, a seconda della tipologia di opera ai sensi delle Norme di Attuazione del P.A.I., qualora vi fossero opere in progetto interferenti con il reticolo idrografico (attraversamenti, opere in alveo, opere di mitigazione del rischio idraulico). Qualora richiesto, lo studio di compatibilità idraulica dovrà essere corredato della prescritta dichiarazione del Comune, all'interno della quale ricadono le opere, conforme all'allegato 2 alla Circolare n. 1/2019 del





Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino. Considerata la presenza di elementi del reticolo idrografico, nello specifico Fiume\_84069 e Fiume\_71311, definiti nelle planimetrie di progetto come "Canale di scarico a mare", si chiede di fornire una planimetria che indichi le eventuali interferenze delle opere in progetto con tali elementi ed una descrizione delle interferenze stesse";

2. nota prot. n. 5709 del 9.2.2021 (prot. D.G.A. n. 3444 del 10.2.2021) con la quale la Provincia di Sassari ha trasmesso le proprie osservazioni, che fanno seguito a quanto già evidenziato nella conferenza istruttoria del 3.12.2020. In premessa del suo contributo istruttorio la Provincia richiama il lungo e articolato iter che ha interessato l'impianto di trattamento reflui /rifiuti, successivamente al rilascio dell'A.I.A. del 2010, e che ha portato l'Amministrazione provinciale a disporre il richiamato riesame dell'A.I.A. Le osservazioni sono inerenti tra l'altro ai seguenti aspetti: sezione di impianto esistente, rete fognaria di stabilimento, classificazione depuratore e necessità di pretrattamenti, impianto di pretrattamento rifiuti liquidi e valutazione degli impatti in particolare sulla componente acque. A conclusione della nota la Provincia rileva che "L'impianto oggetto del presente parere è di estrema rilevanza per il territorio; al fine di perseguire gli obiettivi di adeguamento alle B.A.T. il Consorzio ha già predisposto un cronoprogramma di interventi di ammodernamento dell'installazione da aggiornarsi alla luce delle osservazioni sopra riportate, che deve essere attuato quanto prima. Fra gli interventi di nuova realizzazione presentati in V.I.A., si ritiene che la proposta di implementazione della sezione di disinfezione, necessaria e urgente al fine di garantire l'ottimale trattamento di depurazione, sia adeguata; per quanto riguarda, invece, l'impianto di pretrattamento rifiuti, necessario per assicurare la corretta gestione dei rifiuti liquidi accettati in impianto fornendo un servizio al territorio, la proposta progettuale deve essere accompagnata da un nuovo Protocollo generale di accettazione che recepisca le osservazioni riportate nel presente parere".

Sulla base delle risultanze della conferenza istruttoria e dei pareri pervenuti il Servizio V.I.A., con nota prot. D.G.A. n. 3586 del 11.2.2021, ha chiesto al proponente integrazioni documentali, pervenute in data 12.4.2021 (prot. D.G.A. n. 8985 del 14.4.2021), congiuntamente alla relazione descrittiva del progetto di ammodernamento (revamping) complessivo del depuratore, per il quale il proponente ha recentemente ottenuto un finanziamento di 4,16 M€ dall'Assessorato regionale dell'Industria.



Tra gli interventi di revamping, i seguenti rispondono a precise richieste/prescrizioni formulate negli anni dagli Enti di controllo:

- installazione dei misuratori della portata dei reflui, provenienti rispettivamente dai rami sud e est, in punti ubicati a monte della miscelazione dei vari contributi nella sezione di sollevamento iniziale e prima dell'immissione dei ricircoli dall'impianto;
- confinamento della sezione di sollevamento iniziale e suo collegamento ad uno degli impianti di trattamento aria presenti;
- sistemazione dal punto di vista edile delle porzioni di vasche attive più ammalorate;
- separazione delle linee fanghi (quello proveniente dai trattamenti primari e quello prodotto nella sezione di ossidazione biologica), con collegamenti diretti di tutti gli ispessitori alla sezione di disidratazione;
- realizzazione di un sistema di telecontrollo, che interessi le sezioni più "critiche" dell'impianto e sia in grado di relazionare portate, parametri di processo, apparecchiature di sollevamento, utilizzo di reagenti e consumi energetici attraverso una gestione da remoto.

Successivamente al deposito delle integrazioni sono pervenuti i seguenti pareri:

1. nota prot. n. 6057 del 14.6.2021 (prot. D.G.A. n. 14085 di pari data) con la quale il Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni dell'A.R.D.I.S. ha comunicato che "Dall'esame della relazione "Integrazioni richieste con nota RAS Prot. 3986 del 12.2.2021" e della tavola ad essa allegata, si desume che le opere di nuova realizzazione (piattaforma di pretrattamento rifiuti liquidi e vasca di disinfezione) ricadono all'interno dell'attuale perimetro del depuratore consortile, sono esterne ad aree a pericolosità idraulica e non interferiscono con il reticolo idrografico. Quale contributo alla procedura di che trattasi si comunica che, per tali opere, non è necessaria la redazione dello studio di compatibilità idraulica e pertanto non vi sono competenze in capo alla scrivente Direzione generale A.D.I. S.";
2. nota prot. n. 29264 del 17.8.2021 (prot. D.G.A. n. 19405 del 23.8.2021) con la quale il Dipartimento Sassari e Gallura dell'A.R.P.A.S. ha comunicato che: "Il Consorzio [...] fornisce alcune controdeduzioni puntuali a ciascuna delle osservazioni formulate da A.R.P.A.S. identificate secondo la seguente descrizione [...]:



- 2.1 chiarimenti sulla gestione delle diverse tipologie di fanghi pompabili. [...] Questo Dipartimento prende atto di quanto dichiarato, ma ribadisce la necessità che, in ogni caso, sia fatta chiarezza sulle tipologie di fanghi che saranno oggetto di trattamento e siano adottate le misure gestionali necessarie ad evitare la gestione promiscua di fanghi caratterizzati da caratteristiche chimico/fisiche differenti e che, sulla base delle stesse, richiedano trattamenti differenti;
- 2.2 serbatoi dedicati per le diverse tipologie di rifiuti liquidi. Il proponente ha sostanzialmente accolto i suggerimenti di A.R.P.A.S. ampliando il parco di serbatoi destinati al deposito preliminare da 4 a 7 serbatoi eventualmente incrementabili sulla base delle esigenze di mercato. [...] Questo Dipartimento prende atto della dichiarazione e rimanda all'aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo (P.M. C.) in fase di revisione dell'A.I.A., la definizione delle modalità e dei contenuti di tali verifiche;
- 2.3 chiarimenti su trattamento oli di sentina. [...] Il Consorzio dichiara inoltre che non saranno accettati in impianto rifiuti liquidi che non siano gestibili attraverso la citata sequenza di centrifugazione/disoleazione lamellare. [...] questo Dipartimento evidenzia tuttavia la necessità di porre particolare attenzione nella gestione di tali rifiuti a partire dalle procedure di accettazione in impianto. [...] dovranno essere adottate strategie gestionali e di controllo che garantiscano la reale trattabilità in impianto delle acque disoleate, posto che allo stato attuale il depuratore consortile non presenta fasi di trattamento adeguate alla rimozione efficace degli oli minerali disciolti e che, in presenza di concentrazioni elevate, il rispetto delle concentrazioni limite allo scarico sarebbe garantito per semplice diluizione;
- 2.4 verifiche analitiche sui rifiuti liquidi post pretrattamento. [...] Essendo occorsa la necessità di realizzare un impianto apposito affinché possa essere garantita la trattabilità dei rifiuti liquidi, ne deriva l'esigenza di verificare l'efficacia del trattamento effettuato. A questo proposito si rende necessario evidenziare che, nel protocollo di accettazione proposto, la classificazione di un rifiuto come RL\_A2 presuppone il mancato rispetto del V.L.A. (valori limite di ammissibilità) per il parametro idrocarburi, mentre la classificazione RL\_A3 o RL\_A4 presuppone il mancato rispetto dei V.L.A. per i metalli. Posto che nella documentazione in esame non sono stati individuati limiti di



- ammissibilità al pretrattamento, ma solo in ingresso alla linea acque, non risulta chiaro come possa essere garantito il rispetto dei V.L.A. della linea acque per i parametri citati;
- 2.5 gestione dei rifiuti liquidi destinati direttamente alla linea acque. [...] Ai fini dell'adozione di misure gestionali adeguate, si ribadisce la necessità che siano evitate miscele di rifiuti prive di un nesso funzionale col trattamento il cui unico effetto risulti essere la diluizione reciproca;
- 2.6 valori limite di ammissibilità dei rifiuti liquidi all'impianto. [...] si deve tuttavia richiamare la necessità di un approfondimento in fase di rilascio dell'A.I.A. in relazione ai criteri di accettazione dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto di pretrattamento e a quelli da rispettare per l'immissione del rifiuto pretrattato nel ciclo depurativo. Detti approfondimenti dovranno essere indirizzati ad una integrazione del Piano di monitoraggio e controllo che contempli in maniera dettagliata questi aspetti;
- 2.7 gestione separata fanghi provenienti da diverse fasi del processo. Il proponente si impegna ad una gestione separata dei fanghi così come precedentemente richiesto da questo Dipartimento;
- 2.8 stato attuale del sistema di deodorizzazione. Si prende atto dell'impegno del Consorzio in relazione alla verifica di funzionalità del sistema;
- 2.9 necessità di misuratori di portata. Si prende atto del recepimento dell'osservazione;
- 2.10 gestione delle terre e rocce da scavo. [...] questo Dipartimento ritiene necessario che la gestione delle terre e rocce da scavo sia maggiormente approfondita, e sia valutata la possibilità di soluzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale pur nel rispetto contestuale della sostenibilità dei costi";
3. nota prot. n. 11164 del 28.10.2021 (prot. D.G.A. n. 25272 di pari data) con la quale il Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità dell'A. R.D.I.S. ha espresso il parere di competenza in merito ai seguenti aspetti:
- 3.1 trattamento dei rifiuti liquidi all'interno dell'impianto di depurazione reflui urbani gestito dal Consorzio C.I.P. SS, richiamando quanto previsto dall'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006: «[...] il trattamento di rifiuti liquidi presso l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane destinatario dell'intervento in oggetto è consentito solo per i casi autorizzati dalla Provincia competente per territorio ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Al di fuori dei suddetti casi, il trattamento di rifiuti liquidi è da ritenersi



- estraneo al trattamento di reflui urbani e, pertanto, non può avvenire nelle medesime sezioni del depuratore destinate al trattamento di reflui urbani e deve costituire una sezione nettamente separata dal processo di depurazione dei reflui urbani. Tale separazione è anche funzionale a consentire il controllo dei parametri in uscita dal processo di trattamento rifiuti sia da parte del Gestore stesso che da parte dell'Autorità competente secondo quanto previsto dalle norme vigenti degli impianti";
- 3.2 reti fognarie miste: "[...] Preso atto della incompiuta separazione tra le acque reflue e le acque di pioggia delle diverse reti fognarie e quindi considerata la presenza di collettori fognari di tipo misto si deve richiamare l'applicazione di quanto previsto dalla Disciplina regionale degli scarichi (Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008) agli artt.16 e 17 e Allegato 5 "Dimensionamento scaricatori di piena";
- 3.3 scarichi acque reflue industriali: "[...] il C.I.P.SS dovrà applicare quanto di competenza al fine di rispettare quanto previsto al Capo III (articoli 18, 19 e 20) della Disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008 con particolare riferimento agli aspetti relativi alla consistenza degli scarichi nella rete consortile, alla definizione dei valori limite di accettabilità degli stessi e alla capacità di trattamento depurativo in funzione delle caratteristiche (qualitative e quantitative) degli scarichi allacciati al reticolo fognario. Ogni nuovo apporto al carico gravante sull'impianto dovrà essere messo in relazione alla capacità residua di trattamento dell'impianto stesso, anche tramite uno studio specifico condotto su ogni sezione di impianto, rammentando che la capacità di abbattimento degli inquinanti non potrà essere ottenuta tramite diluizione";
- 3.4 limiti allo scarico: "[...] ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 20, comma 5, della Disciplina regionale degli scarichi (Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008), in sede di rilascio dell'autorizzazione l'autorità competente può fissare valori limite di emissione più restrittivi, sia in termini di concentrazione massima ammissibile, sia in termini di quantità di sostanza per unità di prodotto, nei casi in cui risulti accertato che i valori limite prefissati impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità previsti dal D.Lgs. n. 152/2006, anche per la compresenza di altri scarichi di sostanze pericolose";
4. nota prot. n. 53960 del 2.12.2021 (prot. D.G.A. n. 28857 del 3.12.2021) con la quale la



Provincia di Sassari comunica, tra l'altro, che "[...] Con le integrazioni depositate nell'aprile 2021 il Consorzio ha dato riscontro alle richieste della RAS fornendo un quadro più esaustivo degli impatti correlati all'installazione esistente e alle modifiche progettuali previste, che sarà perfezionato con l'esecuzione del piano di Monitoraggio Ambientale che lo stesso Consorzio si è reso disponibile ad eseguire. Permangono alcune criticità, come descritto nei singoli punti sopra riportati. Tra queste particolare rilievo rivestono le deroghe previste dal Consorzio nella gestione di reflui e rifiuti. In merito si ritengono necessari ulteriori approfondimenti nel rispetto delle considerazioni gestionali rese nel presente parere, che mirano a limitare gli impatti dell'installazione e si auspica siano recepite nel quadro prescrittivo V.I.A. Si esprime comunque parere positivo in merito al procedimento in esame, tenuto conto anche la rilevanza dell'installazione per il territorio. Considerato che il Consorzio dovrà attuare anche una serie di interventi di ammodernamento e ripristino delle strutture ammalorate, per cui è stato ottenuto finanziamento regionale come descritto nella Relazione Revamping 2021 la cui realizzazione garantirà una maggiore affidabilità ed efficienza dell'impianto, sarebbe auspicabile che la V.I.A. richiedesse, anche per tali interventi, la trasmissione di un cronoprogramma di attuazione";

5. nota prot. n. 1409 del 19.1.2022 (prot. D.G.A. n. 1450 del 20.1.2022) con la quale il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, con particolare riferimento al progetto di realizzazione dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti liquidi, comunica che "[...] Le linee guida per il trattamento dei percolati di discarica e da impianti di trattamento meccanico biologico, contenute al paragrafo 9.5 del Piano di regionale di gestione dei rifiuti urbani, promuovono l'adozione di tecniche di pretrattamento chimico fisico in caso di conferimento di tali rifiuti a impianti di depurazione. Inoltre, il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali individua un fabbisogno di trattamento chimico fisico dei rifiuti liquidi pericolosi e non compreso tra 79.000 e 104.000 t/anno, dello stesso ordine di grandezza della potenzialità dell'impianto del Consorzio di Sassari. Si ritiene pertanto che l'intervento sia coerente con la pianificazione in materia dei rifiuti. Considerato, infine, che il proponente prevede in situazioni eccezionali la possibilità di conferimento diretto nella sezione di sollevamento iniziale dell'impianto di depurazione, dei rifiuti liquidi caratterizzati da elevati livelli di impurità per significativa



presenza di corpi grossolani e sabbie, la Provincia di Sassari dovrà, in fase di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, verificare la necessità di acquisire l'intesa di cui all'articolo 110, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 dell'Ente di governo dell'ambito".

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce quindi che il Servizio V.I.A.:

- preso atto di quanto emerso durante la fase istruttoria, del contenuto dei pareri e dei contributi delle Amministrazioni e degli Enti competenti;
- tenuto conto degli interventi già realizzati al fine dell'adeguamento dell'impianto alle B.A.T. di settore, degli interventi inclusi nel progetto di ammodernamento (revamping) complessivo del depuratore volti a garantire una maggiore affidabilità ed efficienza dell'impianto, e dei dati di monitoraggio raccolti negli anni;
- considerata la rilevanza dell'installazione per il territorio;
- ritenuto che la documentazione già agli atti, e quella depositata nel corso dell'iter istruttorio, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e compensazione,

ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano attuate tutte le misure di mitigazione previste nello Studio di impatto ambientale (S.I.A.) e tutti i monitoraggi indicati nel P.M.A., e siano recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni di seguito riportate:

1. come richiesto anche dalla Provincia di Sassari, nella nota prot. n. 53960 del 2.12.2021, dovrà essere presentato, in sede di A.I.A., un progetto di adeguamento della rete fognaria dello stabilimento, che preveda "[...] in via prioritaria, ove la rete fognaria è separata [...], la realizzazione di uno sfioratore delle acque meteoriche a monte del punto di confluenza e miscelazione delle reti separate, al fine di ridurre l'apporto in fognatura e, pertanto, al depuratore, di acque non necessitanti di trattamento con recapito di queste ultime direttamente in corpo idrico superficiale. Per quanto concerne gli altri tratti che coinvolgono le attività A.I.A. sopra citate (n.d.r. Matrica, Nuraghe, Versalis e RdPT) al fine di dare attuazione alla direttiva regionale, sarebbe auspicabile che il Consorzio, per quanto di propria



- competenza, predisponesse uno studio sulla fattibilità della gestione separata di acque nere o meteoriche non contaminate, in cui si evidenzino gli interventi prioritari sulla base dei volumi in gioco e dalle caratteristiche qualitative delle acque e i relativi costi da sostenere.". Nella predisposizione di tale progetto si dovrà tenere conto di quanto comunicato dal Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche dell'A.R.D.I.S., con nota prot. n. 11164 del 28.10.2021 in merito all'applicazione di quanto previsto dalla Disciplina regionale degli scarichi (Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008) agli art. 16 e 17 e, in particolare, all'Allegato 5 "Dimensionamento scaricatori di piena";
2. in riferimento alla proposta di regolamento fognario e alle modifiche dei limiti di accettabilità di reflui industriali, provenienti da specifiche attività I.P.P.C., in sede di A.I.A. dovranno essere adeguatamente motivate, sulla base di criteri tecnico-economici e in funzione della effettiva capacità di trattamento, le richieste di deroghe per i diversi parametri;
  3. con riferimento alla gestione dei rifiuti liquidi e alla nuova sezione di pretrattamento:
    - 3.1 i serbatoi previsti in progetto per il deposito preliminare (D15) dei rifiuti liquidi (7 serbatoi da 60 m3 ciascuno, come implementati nella revisione progettuale di aprile 2021) dovranno essere dedicati allo stoccaggio per tipologie specifiche di rifiuti liquidi aventi, come richiesto anche dalla Provincia di Sassari e dall'A.R.P.A.S. – Dipartimento Sassari e Gallura, "proprietà e trattabilità simili";
    - 3.2 nell'aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo (P.M.C.) della successiva fase di autorizzazione dovranno essere individuate/dettagliate le procedure gestionali tali per cui l'accorpamento/miscelezione all'interno dei serbatoi (che dovrà essere tracciata in apposito registro relativo ai singoli dispositivi di stoccaggio), così come il trattamento nella linea comune, non riduca il livello di trattamento cui il singolo rifiuto deve essere sottoposto;
    - 3.3 il Protocollo di gestione (P.G.) dei rifiuti liquidi, previsto in progetto, nella fase di A.I.A., dovrà essere integrato, come di seguito descritto:
      - 3.3.1 definendo dei limiti di accettabilità dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto di pretrattamento, sulla base della capacità di abbattimento dello stesso, al fine di assicurare il raggiungimento dei V.L.A. indicati per la linea dell'impianto di depurazione e prevedendo la verifica di conformità del rifiuto pretrattato prima del conferimento nella linea di trattamento comune. A tale proposito, come





- richiesto dall'A.R.P.A.S. – Dipartimento Sassari e Gallura nella nota prot. n. 29264 del 17.8.2021, nel P.M.C. dovranno essere dettagliati "[...] i criteri di accettazione dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto di pretrattamento e quelli da rispettare per l'immissione del rifiuto pretrattato nel ciclo depurativo";
- 3.3.2 rimodulando (attraverso ulteriori prove/monitoraggi) i V.L.A. per Boro e Selenio (superiori ai valori limite per lo scarico in fognatura), nonché le deroghe per i parametri Cd, Pb e Sn (che rientrano tra i parametri non derogabili anche per l'immissione in rete fognaria) per i quali le verifiche di funzionalità dell'impianto non hanno fornito sufficienti informazioni sui rendimenti di rimozione degli stessi;
- 3.3.3 con particolare riferimento ai rifiuti definiti di categoria RL\_A4 e RL\_A5, per i quali è previsto il deposito preliminare e l'invio alla linea acque comune (equalizzazione), senza preliminare pretrattamento, come richiesto anche dalla Provincia nella nota prot. n. 53960 del 2.12.2021, "[...] dettagliando i contenuti del protocollo specifico di trattabilità, che dovrà contenere l'attestazione di compatibilità e l'indicazione dei rendimenti depurativi attesi che garantiscano il raggiungimento dei V.L.E. allo scarico. Ai fini della tracciabilità della gestione del rifiuto il programma dei conferimenti e la scheda di lavorazione dovranno, invece, dettagliare e specificare non solo la fase di ricezione dei rifiuti, ma anche le modalità del loro conferimento nella linea acque del depuratore che dimostrino il rispetto dei limiti quantitativi e qualitativi disposti dal protocollo specifico di trattabilità";
- 3.4 in sede di A.I.A. dovranno essere specificate le condizioni per il conferimento dei bottini direttamente nella sezione di sollevamento iniziale, in alternativa all'invio nella linea di pretrattamento;
4. oltre ai misuratori di portata, previsti nel progetto di revamping, dovrà essere installato un misuratore del flusso dei rifiuti liquidi pretrattati nella nuova linea in ingresso alla linea acque;
5. in relazione al sistema di abbattimento degli odori, gli sfiati dei serbatoi previsti per il deposito preliminare, dovranno essere collegati al sistema di deodorizzazione, verificandone il corretto dimensionamento. Il monitoraggio dell'efficienza del sistema di abbattimento degli odori, da eseguirsi con frequenze e metodiche da concordarsi con l'organo di controllo, dovrà essere inserito nel P.M.C.;



6. in riferimento alle emissioni di sostanze odorigene dovranno essere rispettati i valori limite stabiliti dalle direttive regionali in materia di emissioni in atmosfera, emanate con la Delib.G.R. n. 9/42 del 23.2.2012;
7. in riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, come richiesto dall'A.R.P.A.S. – Dipartimento Sassari e Gallura con la nota prot. n. 29264 del 17.8.2021, è necessario che "[...] la gestione delle terre e rocce da scavo sia maggiormente approfondita, e sia valutata la possibilità di soluzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale pur nel rispetto contestuale della sostenibilità dei costi";
8. come richiesto dalla Soprintendenza, con nota prot. n. 8004 del 19.8.2021, è necessario che "[...] tutti i lavori di scavo e movimento terra previsti siano eseguiti sotto la sorveglianza di un archeologo professionista, incaricato dal committente, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa Soprintendenza almeno una settimana prima dell'avvio dei lavori. Il professionista archeologo dovrà documentare i lavori, fotograficamente e, ove necessario graficamente, informare tempestivamente la Soprintendenza di eventuali rinvenimenti e redigere una relazione finale";
9. in sede di A.I.A. dovrà essere trasmesso un cronogramma di attuazione degli interventi previsti nel progetto di ammodernamento complessivo del depuratore, descritti nella "Relazione Revamping 2021";
10. il P.M.A. (revisione aprile 2021) dovrà:
  - 10.1 includere, oltre alle indagini sulla colonna d'acqua in corrispondenza del bacino di calma e dell'area marina antistante lo stabilimento, indagini sui sedimenti delle aree di interesse, sia in fase ante operam che in fase di esercizio, così come richiesto dalla Provincia nella nota prot. n. 53960 del 2.12.2021, approfondendo con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento Sassari e Gallura tutti gli aspetti inerenti ai metodi analitici di campionamento e analisi, alla congruità del set analitico e al numero di punti da campionare;
  - 10.2 con frequenza annuale prevedere la redazione di una relazione riassuntiva dei risultati dei monitoraggi, finalizzata alla verifica e alla correlazione dei dati ottenuti;
11. la Provincia di Sassari, sulla base dei risultati dei monitoraggi sul corpo idrico recettore, previsti nel P.M.A., dell'aggiornamento dei monitoraggi "istituzionali" e delle B.A.T. di settore, potrà imporre limiti allo scarico più restrittivi.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di fare propria la proposta del Servizio V.I.A.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Progetto di realizzazione di un impianto per il pretrattamento dei rifiuti liquidi e di una vasca di disinfezione all'interno del depuratore consortile di Porto Torres", presentato dal Consorzio industriale provinciale di Sassari, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Porto Torres, la Provincia di Sassari, il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Sassari, e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Sassari e Gallura;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Vicepresidente**

Alessandra Zedda